

CIMA FOP (2322M)



Da località Campella sopra Parre

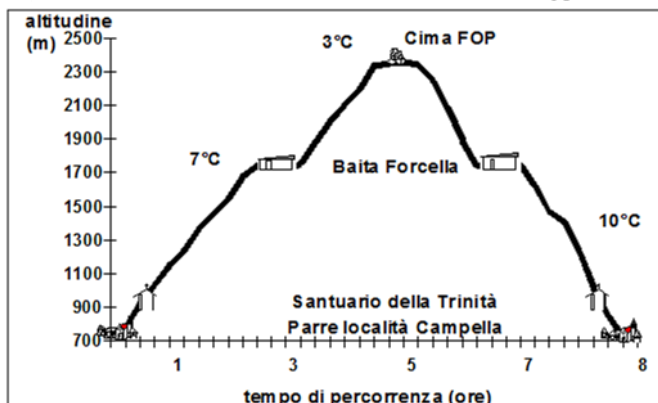
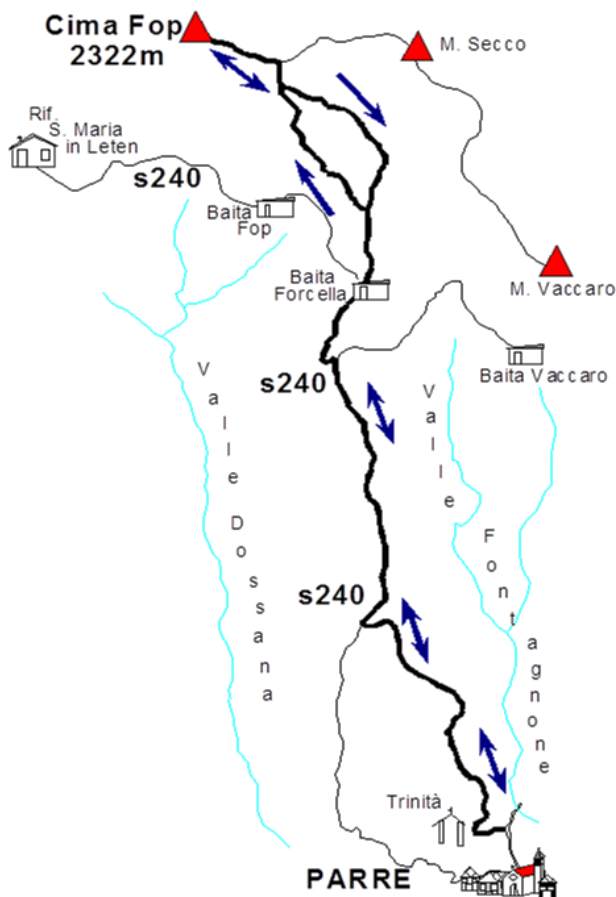
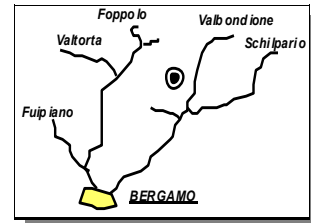


sabato 31 ottobre 1998

pag. 1/1

SCHEDA ESCURSIONISTICA N° 128

COMPONENTI:	Antonio, Sergio, Adriano								
LOCALITA' DI PARTENZA:	Da località Campella sopra Parre, alle ore 7,23 a quota 700 m								
DISLIVELLI:	In salita = 1670 m in discesa = 1670 m								
DIFFICOLTA':	PD (forte dislivello e sviluppo)								
CONDIZIONI METEO:	<table border="0"> <tr> <td>ottime</td> <td><input checked="" type="checkbox"/></td> <td>buone</td> <td><input type="checkbox"/></td> </tr> <tr> <td>variabili</td> <td><input type="checkbox"/></td> <td>cattive</td> <td><input type="checkbox"/></td> </tr> </table>	ottime	<input checked="" type="checkbox"/>	buone	<input type="checkbox"/>	variabili	<input type="checkbox"/>	cattive	<input type="checkbox"/>
ottime	<input checked="" type="checkbox"/>	buone	<input type="checkbox"/>						
variabili	<input type="checkbox"/>	cattive	<input type="checkbox"/>						



località Campella di Parre parcheggiamo e ci avviamo verso il Santuario della Trinità sul sentiero s.240 che come meta raggiunge la baita del Camplano in 4h e 30'.

Ben presto, poco oltre il Santuario, lo stesso sentiero viene inghiottito da una strada alpestre asfaltata o cementata che si innalza con tornantini a servire le numerose baite sparse.

Noi saliamo un pò ad intuizione seguendo il serpente d'asfalto, con poche possibilità di tagliare i tornanti per l'esistenza di recinzioni a protezione dei pascoli.

Su in alto, dove la strada punta decisamente in direzione di un fitto bosco (ovest), ci fermiamo a dissetarci nei pressi di una Madonnina scolpita in uno spuntone di roccia per poi risalire verso nord fra rari cesugli fino a raggiungere un acquedotto. Qui finalmente, alcuni cartelli indicatori ci indirizzano in piano verso l'inserimento al sentiero proveniente dal rifugio Vaccaro, per risalire la così detta "Scaletta" e raggiungere la baita Forcella proprio davanti alla maestosa cima Fop.

Facciamo un breve spuntino e ripartiamo lasciando il sentiero, per innalzarci sulla destra a mezza altezza della dorsale erbosa; da qui evito di indicare la via di salita da noi percorsa.

Ricerare invece una traccia nascosta ma marcata di sentiero che diagonalmente scende e raggiunge un ghiaione posto ai piedi di una parete rocciosa e da lì risalire gradualmente da destra verso il colletto est antecedente alla cima Fop, che è poi la via di discesa da noi percorsa.

Dalle creste, spettacolare ed impressionante è la visione verso la Val Canale con pareti precipitanti verticalmente sui sottostanti ghiaioni.

Arriviamo in vetta alle 11,45 con vento gelido a +3°C. Discendiamo i quasi 1700m di dislivello con la dovuta gradualità ed in contemporanea di un gruppo di sei escursionisti che han percorso le creste del monte Secco.